



LE SPESE DELLA REGIONE

I CONTRATTISTI STABILIZZATI DOVRANNO RINUNCIARE AGLI ARRETRATI. COSTERANNO OLTRE 5 MILIONI ALL'ANNO

Sicilia, sì alla fusione delle partecipate: si salvano 126 precari

● Multiservizi e Biosphera dentro la Beni culturali
Stop a superminimi. Ora si tratta sui contratti full time

I lavoratori non stabilizzati non lavoravano da oltre un anno. Erano stati assunti tramite agenzie interinali usufruendo di parecchi rinnovi e per questo motivo hanno fatto ricorso al tribunale.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Alla fine, dopo una lunga notte di trattative all'Ars, è arrivato il paracadute per la maggior parte dei precari che chiedevano il posto fisso nella nuova galassia delle partecipate. L'accordo fra governo e sindacati salva circa 126 dei 208 contrattisti di Multiservizi e Biosphera, taglia i superminimi e permette di fondere le due società dentro la Beni culturali spa. Dando vita così alla Servizi ausiliari Sicilia, la più grande delle 14 partecipate regionali che rimarranno al termine del processo di riordino (oggi sono 34).

I precari in realtà non lavoravano da oltre un anno. Erano stati assunti tramite agenzie interinali usufruendo di parecchi rinnovi e per questo motivo hanno fatto ricorso al tribunale del lavoro chiedendo la trasformazione del contratto in assunzione a tempo indeterminato. La strada giudiziaria è stata seguita subito da 126 precari mentre nei giorni scorsi - intuito che si andava verso una stabilizzazione - altri 82 circa hanno presentato un ricorso in via amministrativa. L'accordo recepisce una direttiva dell'assessore all'Economia, Gaetano Armao, e un parere del professor Alessandro Garilli, secondo cui almeno i primi, «fatti salvi gli equilibri di bilancio della nuova società», possono essere assunti. Saranno i vertici di Multiservizi e Biosphera - prima di completare la fusione con Beni culturali spa - a definire «eventuali accordi transattivi»: in pratica, in cambio della ri-

nuncia ad arretrati (in alcuni casi pari a 7 anni di stipendio) e interessi, la società stabilizzerà i ricorrenti spendendo circa 5 milioni e mezzo all'anno. Il principio - ha illustrato Armao - è che siccome dei 126 ricorsi una decina hanno già avuto esito positivo per i precari, allora se ci sono ricorsi identici e presentati correttamente (cioè se la Regione non può far valere almeno vizi di forma) è preferibile la transazione. «Bisognerà solo valutare in sede di trattativa - aggiunge Giovanni Borrelli della Uil Sicilia - se applicare a questo personale il contratto part time o il full time».

La stessa Uil Sicilia e la Fp Cgil con Franco Campagna si augurano che «vengano trasformati in full time da 36 ore i contratti dei 257 ex dipendenti Spatafora, oggi in part time». Anche se il governo ha precisato di non avere i soldi per questa manovra. La Fp Cgil ha rilanciato chiedendo di recupera-



Riccardo Savona, presidente della commissione bilancio all'Ars

UDC-ASSESSORATO Sanità, scontro sul piano di rientro

●●● «Gli obiettivi prefissati dal piano di rientro dal deficit sanitario non solo non sono stati tutti rispettati ma il governo regionale è reo di irresponsabili promesse e di gravi omissioni nella trasmissione al tavolo tecnico del ministero dei dati indispensabili per la verifica degli adempimenti relativi agli anni 2008, 2009 e 2010. Questo lo apprendiamo dagli ultimi due comunicati diramati proprio dagli uffici del Ministero della Salute. Una situazione su cui con urgenza deve riferire in Aula il presidente Lombardo e l'assessore Russo». Lo afferma il capogruppo dell'Udc, Giulia Adamo, che insieme ai deputati del gruppo ha inviato ieri una lettera al presidente dell'Ars, Francesco Cascio. «Tra i rilievi mossi abbiamo notato una preoccupante lievitazione della spesa sanitaria regionale, passata da 8,3 miliardi del 2008 ad oltre 8,8 nel 2011 (+442 milioni pari ad un incremento del 5,3%), senza che sia visibilmente migliorata la qualità dei servizi». Secondo i dirigenti dell'assessorato alla Salute le carte sono in regola: «I dati dell'Udc sono inesatti. Il deficit del 2001 è di 21 milioni mentre era di 617 quando ci siamo insediati».

re i soldi «abolendo i superminimi, fonte di sprechi e privilegi».

L'accordo prevede già che i superminimi vengano cancellati. Cadono così bonus che valevano anche più della busta paga standard: c'erano una cinquantina di dipendenti che avevano stipendi da 30 mila euro e superminimi da 40 mila. L'accordo salva solo «le integrazioni salariali oggetto di contrattazione aziendale». E in questo senso, riferiscono i sindacati, ciò equivale a un salvagente per il bonus del dirigente amministrativo della nuova società, ruolo che verrà equiparato a quello di un dirigente generale della Regione (160 mila euro di stipendio). Il contratto che verrà applicato ai 2.400 lavoratori che alla fine, ed entro il 12 luglio, verranno assunti dalla nuova società è quello dei regionali: prima era quello del terziario. L'accordo scontenta la Uilucs di Pietro La Torre. Mentre si dice soddisfatta Mimma Calabrò della Fisascat Cisl: «Un premio alla vertenza dei lavoratori».

È passata però una linea - quella del transito generale nel nuovo soggetto di tutti i lavoratori delle vecchie società - che la Corte dei Conti aveva ritenuto dannosa per il bilancio visto che, esteso alle 34 partecipate, questo principio si tradurrà in un paracadute per 7 mila persone che costano 220 milioni all'anno. Ma per Riccardo Savona, presidente della commissione bilancio, si tratta «di un accordo politico-sindacale che garantisce i livelli occupazionali».

GIUNTA. Nominati i vertici dell'Irsap. Oggi la conferenza dei capigruppo

Armao: il bilancio regionale è in condizioni critiche

PALERMO

●●● Ci sono i tagli delle partecipate degli enti locali, la fusione di tutti gli enti che gravitano intorno all'agricoltura in un unico istituto regionale, la cancellazione della commissione per l'impiego e la riduzione da 11 a 2 dei consorzi di bonifica. C'è tutto questo in un pacchetto di emendamenti pre-

sentati ieri dall'assessore Gaetano Armao, norme che si agganceranno alla legge omnibus e che erano già state stralciate dalla Finanziaria. Armao ha detto all'Ars che il bilancio della Regione è in condizioni critiche e che serve un aiuto da parte dello Stato per compensare i tagli subiti con le ultime manovre nazionali. Intanto la

giunta ieri ha nominato i vertici dell'Irsap, l'istituto che accorpa e sostituisce i vecchi consorzi Asi: Alfonso Cicero è il presidente e Pippo Greco il vice, Alessandro Albanese, Riccardo Garimberti e Filippo Ribisi sono nel Cda. Fausto Piazza è stato nominato commissario straordinario della Camera di Commercio di Catania. Oggi la conferenza dei capigruppo dell'Ars deciderà quando discutere la mozione di sfiducia a Lombardo. Il presidente attacca: «Se vogliono posso anticipare le dimissioni e si può votare il 4 settembre». G. A. P.